

**SIGLATO** un accordo importante tra Arexpo, Lendlease e Cgil, Cisl, Uil territoriali

# Milano Mind punta su salute e sicurezza

**E**xpo 2015 è stato un successo di pubblico e ha contribuito a rilanciare l'immagine di Milano nel mondo. Il capoluogo lombardo, da centro nevralgico dell'economia e del lavoro, è diventato anche una meta turistica, tanto che nel 2023 si sono registrati 8,5 milioni di arrivi, il miglior dato di sempre. La preoccupazione, all'indomani della chiusura dell'Esposizione Universale, era che l'area che l'aveva ospitata venisse poco sfruttata, se non addirittura abbandonata. Non è andata così. Dal 2018 quello spazio di oltre un milione di metri quadrati, che sorge per l'85% sul territorio milanese e per il 15% su quello del Comune di Rho, ha preso il nome di Milano MIND (Milano Innovation District) ed è destinato a diventare uno snodo per il sistema economico, formativo, di cura e della ricerca nell'ambito delle scienze per la vita. I due soggetti principali coinvolti nel progetto sono Arexpo per la parte pubblica (è la società proprietaria dell'area, compartecipata da Ministero dell'Economia e Finanze, Regione Lombardia, Comune di Milano, Fondazione Fiera Milano, Città Metropolitana di Milano e Comune di Rho) e Lendlease, una delle più grandi imprese al mondo di rigenerazione urbana, che ha vinto la gara europea bandita per la riqualificazione. E con Arexpo e Lendlease, Cgil, Cisl e Uil di Milano hanno si-



glato un accordo sul tema della salute e sicurezza.

“Con questa intesa - sottolinea il segretario della Cisl milanese, Eros Lanzoni - si consolida un sistema di relazioni e modello di gestione partecipato con tutti i soggetti interessati, a presidio della tutela della salute e sicurezza nei cantieri. Le organizzazioni sindacali saranno anche presenti con un proprio ‘sportello’ per dare assistenza ai lavo-

ratori e potere costruire in futuro una rete di servizi di welfare fruibili dai frequentatori dell'area”. Da segnalare l'attivazione di un Osservatorio permanente che garantirà un flusso continuo di informazioni sullo sviluppo di MIND e l'istituzione di un referente per la sicurezza di sito produttivo nominato da Cgil, Cisl e Uil, che affiancherà gli Rls.

“L'intesa con i sindacati confederali -

nota l'Ad di Arexpo, Igor De Biasio - prosegue una relazione positiva in corso da anni e che per noi ha un valore significativo. Abbiamo il massimo interesse nel mettere in campo ogni iniziativa concreta che permetta a MIND di svilupparsi nel migliore dei modi. La sicurezza dei cantieri e la regolarità dei contratti dei lavoratori sono elementi determinanti e questo accordo lo sancisce ancora una volta”.

Il progetto MIND prevede tre grandi “ancore” pubbliche e un'importante presenza di imprese private. A regime (nel 2030) saranno circa 60/70 mila le persone che frequenteranno l'area. Da tempo è stato aperto il MIND Village che vede già attiva Astrazeneca, che ha trasferito qui la sede italiana con quasi 300 addetti, oltre ad aziende italiane ed internazionali. Complessivamente sono un centinaio le imprese che hanno manifestato interesse ad insediarsi. Le tre realizzazioni principali sono il Nuovo Ospedale Galeazzi, che è in attività dallo scorso agosto. Poi Human Technopole, il più grande istituto di ricerca pubblico italiano, che attualmente impiega oltre 300 persone (ma arriveranno a 1.200), provenienti da 30 Paesi. Sono insediati a Palazzo Italia e si occupano di scienze per la vita e medicina di precisione (in uno dei laboratori è stato installato uno dei più grandi microscopi del mondo). Quindi il nuovo Campus delle facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano (a cui sono iscritti 18 mila studenti). Il cantiere partirà nei prossimi mesi e i primi corsi verranno attivati nel 2026. A MIND ha anche sede Skydeck (l'unica sede fuori dalla California), l'acceleratore di start-up dell'Università di Berkeley. Complessivamente il progetto vale oltre 4,5 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 10 anni, con una prevalenza di quelli privati. Dell'ex area Expo 2015 rimarranno i canali d'acqua, la Collina Mediterranea, l'Albero della Vita e il decumano, che verrà trasformato in un parco lineare di 1,5 km. Complessivamente oltre la metà degli spazi sarà a verde.

**Mauro Cereda**

**O**ggi puntati sulla vertenza Sider Alloys di Portovesme, lo stabilimento ex Alcoa di alluminio primario con sede nel Sulcis in Sardegna.

Nell'ultimo incontro al Mimit l'azienda non ha dato alcuna certezza sulla ripresa produttiva della fabbrica nonostante la garanzia Sace ottenuta prima di Natale che dovrebbe sbloccare 17 milioni di investimenti cruciali per rimettere in marcia lo stabilimento. Al tavolo romano al Ministero delle Imprese e del Made in Italy convocato con i sindacati e i vertici aziendali si attendeva un passo in avanti concreto per un settore considerato strategico, invece nulla. Anzi, fanno sapere le sigle sindacali, è emersa la volontà di ridurre la forza lavoro e non vi è stata alcuna schiarita sui pagamenti arretrati delle tredicesime né sulla definizione di un cronoprogramma che faccia conoscere il piano di rilancio produttivo e occupazionale.

Per questo motivo le segreterie territoriali e nazionali di Fim, Fiom e Uilm danno un giudizio “assolutamente negativo” nei confronti della Sider Alloys.

I sindacati inoltre sollecitano

**TAVOLO AL MIMIT** insoddisfacente. Prossimi incontri 6 e 19 febbraio

## Sider Alloys: sindacati delusi in attesa del piano di rilancio

una maggiore partecipazione sia di Invitalia sia dell'assessorato regionale all'Industria: “Entrambi - dicono Fim, Fiom e Uilm - hanno limitato le loro presenze a blande di-

chiarazioni, che fanno emergere la poca attenzione istituzionale sulle problematiche esistenti”. Durante l'incontro inoltre, aggiungono i sindacati, non è

stato fornito nessun dettaglio ulteriore al progetto di revamping. Lavoratori e sindacati sono preoccupati per il loro futuro lavorativo anche perché l'azienda, al momento, non



ha rinnovato i contratti a termine e sta ritardando i pagamenti alle ditte esterne con un ulteriore riflesso occupazionale negativo su queste aziende.

Da parte sua anche la Regione Sardegna, con le assessorato del Lavoro, Ada Lai e dell'Industria, Anita Pili, ha manifestato l'esigenza di avere reali garanzie sul futuro della fabbrica, alla luce delle ulteriori risorse stanziare dai fondi del proprio bilancio per circa 2,5 milioni di euro. Le due esponenti della Giunta hanno ricordato che sono più di 300 i lavoratori che attendono da anni di essere reintegrati, ritenendo per questo ormai improcrastinabile che giunga la conferma della reale e concreta volontà di ripresa dell'attività di produzione dell'alluminio, con la sua attesa ricaduta occupazionale. L'assessorato del Lavoro, è stato sottolineato, sta intervenendo con una indennità a integrazione del reddito pari a 500 euro mensili a favore dei lavoratori che percepiscono la mobilità in deroga.

Le parti sono state convocate nuovamente al Ministero delle Imprese e del Made in Italy il 6 e il 19 febbraio.

**Sara Martano**